



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA

Prot. n. vedi intestazione digitale

Class. 34.43.01 / Fasc. 8.408.1/2021 SS-PNRR

Roma vedi intestazione digitale

A

Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione generale valutazioni ambientali (VA)
Ex Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale
VA@pec.mite.gov.it

Alla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
COMPNIEC@PEC.mite.gov.it

Alla Società Enel Green Power Solar Energy S.r.l.
egp-solarenergy@pec.enel.it

Oggetto: [ID: 10281] Comune di CAORLE (VE). Nuovo lotto fotovoltaico denominato "CAORLE FV" composto da n.6 impianti contigui di potenza rispettivamente pari a 8.408,26 KWp, 8.118,32 KWp, 8.118,32 KWp, 8.408,26 KWp, 8.377,74 KWp e 8.286,18 KWp, della potenza complessiva pari a 49.717,08 kWp con annesso sistema di accumulo di energia (BESS) di potenza pari a 19,8 MW, localizzato nel comune di Caorle (VE).

Procedimento VIA ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006

Proponente: Enel Green Power Solar Energy S.r.l.

Richiesta di documentazione integrativa

E.p.c.

Alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e le Province di Belluno, Padova e Treviso
sabap-ve-met@pec.cultura.gov.it

Al Servizio II della DG ABAP

Al Servizio III della DG ABAP

Alla Regione Veneto
Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto
Giuridico e Contenzioso
valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it

Alla Provincia di Venezia
protocollo.cittametropolitana.ve@pecveneto.it

Alla Città Metropolitana di Venezia
protocollo.cittametropolitana.ve@pecveneto.it

Al Comune di Caorle (VE)
comune.caorle.ve@pecveneto.it

All'Ente di gestione della SIC/ZSC-Laguna del Mort e Pinete, della ZPS Valli Zignago-Perera-Franchetti-Riva, della ZSC/SIC Laguna di Caorle-Foce del Tagliamento, della ZPS Valle Vecchia-Zumelle-Valli di Bibione
area.tutelaterritorio@pec.regione.veneto.it
PNM@Pec.Mite.Gov.it

All'Ente di gestione della ZSC/SIC Tegnù e di Porto Falconera
comune.caorle.ve@pecveneto.it
PNM@Pec.Mite.Gov.it



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL 06-6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

In riferimento al procedimento in oggetto e all'istanza presentata Società proponente acquisita agli atti del MASE con prot. MASE.168774 del 20.10.2023, a valle della comunicazione della procedibilità dell'istanza da parte del MASE (nota prot.n. 0177944 del 06.11.2023, acquisita agli atti della Scrivente con prot. 25982 del 06.11.2023), analizzata la documentazione pubblicata e rinvenibile sulla piattaforma web del MASE, all'indirizzo <https://va.mite.gov.it/IT/Oggetti/Documentazione/10185/14995>, si rappresenta quanto segue in merito alla necessità di acquisire documentazione integrativa.

Inquadramento territoriale e sistemazione dell'area di progetto

Secondo quanto riportato dal Proponente [Cfr. Sintesi non tecnica, Elaborato GRE.EEC.K.26.IT.P.15533.00.029.00_SIA-Sintesi Non Tecnica_signed.pdf]: « Il progetto, prevede la realizzazione di un lotto di impianti composto da N. 6 impianti così denominati:

- Impianto 1 – impianto FV da 6,6 MWAC + impianto BESS da 3,3 MW;
- Impianto 2 – impianto FV da 6,6 MWAC + impianto BESS da 3,3 MW;
- Impianto 3 – impianto FV da 6,6 MWAC + impianto BESS da 3,3 MW;
- Impianto 4 – impianto FV da 6,6 MWAC + impianto BESS da 3,3 MW;
- Impianto 5 – impianto FV da 6,6 MWAC + impianto BESS da 3,3 MW;
- Impianto 6 – impianto FV da 6,6 MWAC + impianto BESS da 3,3 MW;
- Complessivo – impianto FV da 39,6 MWAC + impianto BESS da 19,8 MW.

L'area interessata dall'intervento è sita in un'area agricola nel Comune di Caorle (VE).

[...] La Superficie totale di ingombro dei pannelli risulta essere 24,02 ha»

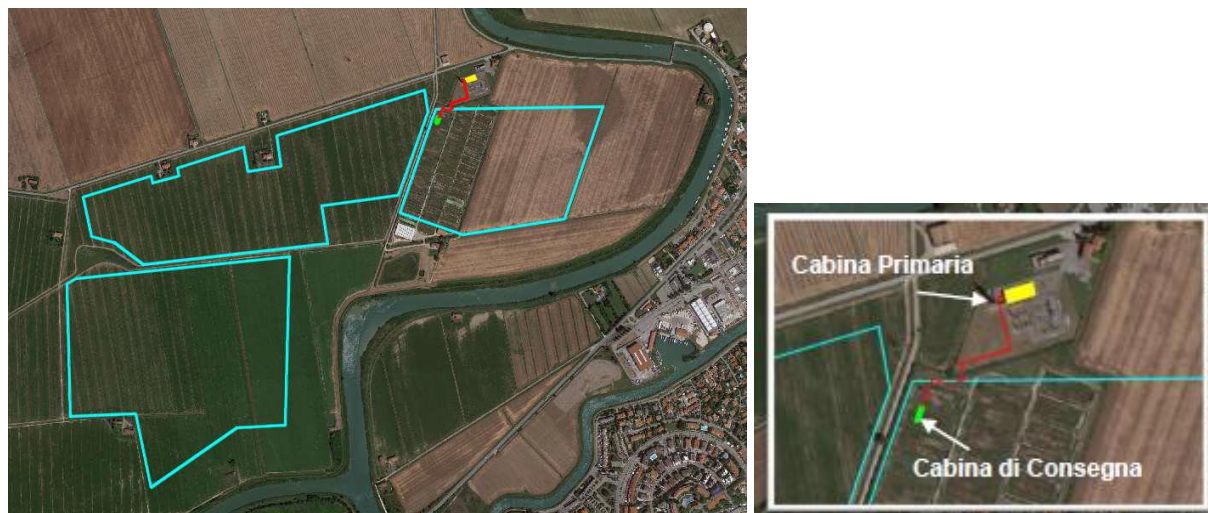


Fig. 1 Inquadramento dell'area di progetto (in ciano), Cabina di Consegna (in verde), Cabina primaria Caorle (in giallo), Cavidotto di connessione (in rosso).

Secondo quanto riportato dal Proponente [Cfr. Sintesi non tecnica, Elaborato GRE.EEC.K.26.IT.P.15533.00.029.00_SIA-Sintesi Non Tecnica_signed.pdf]: «L'area di intervento, lambita ed attraversata da strade private in capo a "Genagricola S.p.a." e raggiungibile da nord dalla Strada Provinciale SP94, è costituita da un'area agricola nella disponibilità della proponente, facilmente accessibile dalla viabilità menzionata. L'area di impianto presenta al suo interno numerosi fossi per il convogliamento delle acque meteoriche di dimensione e forma variabili, dei quali si prevede la dismissione con conseguente progettazione di una nuova rete di drenaggio delle acque.

L'area inoltre viene lambita da una serie di canali di principali dei quali si prevede il mantenimento.

È presente, all'interno dell'area di impianto, un fitto sistema di drenaggio secondario con tubi interrati al di sotto dei terreni coltivati a circa 80-100 cm di profondità, con pendenza tale da permetter di far confluire le acque nei canali principali di drenaggio. La rete di tubazioni secondarie, presenta un passo tra una tubazione e la successiva pari a circa 9 m, in direzione SO-NE.

Da un punto di vista topografico l'area si sviluppa su un terreno agricolo pressoché pianeggiante; sono presenti alcune strutture/edifici, interne all'area di progetto, con altezze tali da poter generare ombre nell'arco della giornata, di cui si è tenuto conto durante la predisposizione del layout nonché si segnala la presenza di uno stagno nella porzione sud dell'area di impianto.



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL 06-6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

Si segnala la presenza di una linea aerea AT, con tralicci di altezza stimata pari a 20 m, che attraversa lo spigolo Nord-Est dell'area di impianto, diverse linee MT con tralicci aventi altezza compresa tra 12 e 14 m che lambiscono o attraversano l'area di impianto, una linea BT che probabilmente viene interrata (in corrispondenza dei due pali di sostegno estremi) lungo il lato nord dell'area di impianto in prossimità della SP94.

Nei pressi dell'area di impianto, inoltre, è presente una pista ciclabile di recente realizzazione che dovrà essere opportunamente esclusa dalle opere in progetto.

[...] Ciascun impianto verrà connesso in media tensione all'esistente infrastrutturazione elettrica tramite un nuovo cavidotto MT costituito da 6 terne poste nel medesimo scavo, che si collegheranno alla Cabina Primaria "Carole", come indicato da STMG del distributore di rete. Al fine di permettere la connessione alla rete di distribuzione verrà installata un'unica apposita cabina di consegna, dalla quale partiranno le linee interrate precedentemente menzionate.

[...] Per quanto riguarda la gestione delle acque meteoriche di dilavamento all'interno dell'area di interesse, esistono una serie di canali in terra in posizione sia perimetrale che trasversale al sito stesso. [...] A tal proposito, è stato effettuato un rilievo fornito dalla committente con risoluzione a 50 cm il quale ha permesso di individuare esattamente il percorso dei canali esistenti.



Fig. 2 Inquadramento dell'area di progetto (in rosso), su rilievo topografico con passo 50 cm (in arancione), canali di scolo esistenti (in Ciano), fossi per irrigazione (in magenta) e area contrattualizzata (in verde).

La sezione dei canali esistenti è tipicamente trapezoidale con larghezza della base maggiore variabile compresa tra 3.30 m e 5.30 m circa con profondità anch'essa variabile compresa tra 0.70 e 1.50 m circa. Oltre alla rete di canali di drenaggio in terra, è attualmente presente un sistema di drenaggio interrato costituito da tubazioni di c.ca 50 mm di diametro. Tali tubazioni [...] risultano orientate verso i canali di drenaggio esistenti, in maniera da far confluire le acque nei canali secondari di drenaggio.

Si fa notare che, dato l'attuale stato della rete di drenaggio, non essendoci un effettivo tracciamento della rete al fine di conoscere la sua lunghezza, la sua disposizione su tutta l'area e la sua condizione reale di funzionamento, si procederà con la progettazione ex novo di una nuova rete di drenaggio interrata al fine di sostituire quella esistente e garantire il corretto deflusso delle acque meteoriche. Tale soluzione verrà definita in fase di progettazione esecutiva, e sarà rappresentata nel documento "GRE.EEC.D.25.IT.P.15533.00.050 Rete di Drenaggio - Planimetria Generale" mediante la proposizione di diverse alternative progettuali.

Inoltre, all'interno dell'area di impianto lungo il lato Ovest è presente una vasca di laminazione esistente con altezza rilevata in sito di circa 1,65 m.

Di seguito si riporta lo schema dei canali esistenti, la rete di drenaggio in progetto e la vasca di laminazione».



Fig. 3 Schematizzazione del sistema di drenaggio dell'area di impianto in progetto

Descrizione dell'impianto

Secondo quanto riportato dal Proponente [Cfr. Sintesi non tecnica, Elaborato GRE.EEC.K.26.IT.P.15533.00.029.00_SIA-Sintesi Non Tecnica_signed.pdf]: «L'impianto sarà realizzato con moduli fotovoltaici bifacciali provvisti di diodi di by-pass. Le stringhe fotovoltaiche faranno capo ad uno string inverter. Il generatore fotovoltaico, nello specifico di questo Impianto di impianti, sarà costituito da n. 91.224 moduli fotovoltaici di tipo bifacciale aventi, singolarmente, potenza pari a 545 Wp. L'impianto sarà dotato di un'apparecchiatura di monitoraggio della quantità di energia prodotta dall'impianto e delle rispettive ore di funzionamento. La tecnologia di accumulatori (batterie al litio) che si prevede di installare è composta da celle elettrochimiche.

È previsto il posizionamento di:

Impianto 1

- n. 4 prefabbricati per l'alloggio dei quadri elettrici dei QGBT/MT, dei trasformatori MT/BT di tipo prefabbricato, di dimensioni 6,21 x 3,15 x 2,89 m;
- n. 1 cabina SCADA prefabbricata, di dimensioni 6,058 x 2,438 x 2,896 m circa.

Impianto 2

- n. 4 prefabbricati per l'alloggio dei quadri elettrici dei QGBT/MT, dei trasformatori MT/BT di tipo prefabbricato, di dimensioni 6,21 x 3,15 x 2,89 m;
- n. 1 cabina SCADA prefabbricata, di dimensioni 6,058 x 2,438 x 2,896 m circa.

Impianto 3

- n. 4 prefabbricati per l'alloggio dei quadri elettrici dei QGBT/MT, dei trasformatori MT/BT di tipo prefabbricato, di dimensioni 6,21 x 3,15 x 2,89 m;
- n. 1 cabina SCADA prefabbricata, di dimensioni 6,058 x 2,438 x 2,896 m circa.

Impianto 4

- n. 4 prefabbricati per l'alloggio dei quadri elettrici dei QGBT/MT, dei trasformatori MT/BT di tipo prefabbricato, di dimensioni 6,21 x 3,15 x 2,89 m;
- n. 1 cabina SCADA prefabbricata, di dimensioni 6,058 x 2,438 x 2,896 m circa.

Impianto 5



- n. 4 prefabbricati per l'alloggio dei quadri elettrici dei QGBT/MT, dei trasformatori MT/BT di tipo prefabbricato, di dimensioni 6,21 x 3,15 x 2,89 m;

- n. 1 cabina SCADA prefabbricata, di dimensioni 6,058 x 2,438 x 2,896 m circa.

Impianto 6

- n. 4 prefabbricati per l'alloggio dei quadri elettrici dei QGBT/MT, dei trasformatori MT/BT di tipo prefabbricato, di dimensioni 6,21 x 3,15 x 2,89 m;

- n. 1 cabina SCADA prefabbricata, di dimensioni 6,058 x 2,438 x 2,896 m circa.

Inoltre è previsto il posizionamento di:

- n. 1 Cabina Utente di dimensioni 35,00 x 3,00 x 2,80 m circa;

- n. 1 cabina di consegna prefabbricata di tipo "DG2061 rev.VII", di dimensioni 19,48 x 2,50 x 2,76 m circa.

[...] Relativamente all'impianto BESS, per ogni impianto, è previsto invece il posizionamento di:

- n. 10 container metallici, di dimensioni 12,19 x 2,44 x 2,89 m circa;

[...] Infine, n.2 gruppi di conversione MT/BT composti da quadri inverter e relativo trasformatore, con ingombro in pianta di circa 9,00 x 3,00 m verranno posizionati su una platea in CLS fuori terra debolmente armata, gettato in opera e ad esse ancorati».

Contesto paesaggistico del paesaggio agrario e degli insediamenti

Secondo quanto riportato dal Proponente nella Relazione Paesaggistica [Cfr. Elaborato GRE.EEC.K.26.IT.P.15533.00.030.00_Relazione paesaggistica-signed], «Le lagune di Caorle e Bibione sono composte da una serie di valli da pesca di grande valore ambientale ed ecologico. L'ambiente vallivo in genere è formato da un'alternanza di specchi di acqua, destinati all'allevamento estensivo del pesce, di diversa salinità ed estensione, formazioni a canneto o altre alofite, argini con vegetazione arborea ed arbustiva tipica delle zone umide salmastre, e isole boscate ed in parte minore anche coltivate, come in Valle Zignago. A Valle Grande di Caorle, Vallegrande e Vallesina di Bibione sono presenti anche piccoli e particolari biotopi di torbiera a molinetto e marisceto.

[...] Questo territorio, di recente formazione, presenta solo sporadicamente testimonianze di un antico passato. Con l'inizio del Novecento il territorio ha subito consistenti trasformazioni, rivolte per lo più a difendere il territorio dalle acque e a rendere coltivabili nuove superfici: sono stati costruiti argini per imbrigliare i corsi d'acqua, sono state bonificate lagune e paludi causa di malaria, sono stati distrutti i boschi che occupavano vaste aree per ricavarne terre per l'agricoltura.

[...] Nel complesso risulta evidente la forte predominanza di seminativi e in parte minore di aree coltivate a frutteto; si evidenzia la presenza delle risaie del Quarto Bacino di Bibione, esempio di coltura storica legata all'ambiente di bonifica. [...] Fondamentale importanza assume nel disegno del territorio la presenza delle lagune e delle valli da pesca, non solo dal punto di vista ambientale ma anche da quello storico-culturale. Tali ambienti costituiscono un valore assolutamente unico, che testimonia l'equilibrio perfetto fra attività umane, produttive, ambienti e valori naturali, che stava alla base della civiltà fondata sulla pesca di laguna e che trova un'espressione esemplare nel "cason da pesca". Nei territori lagunari e di valle di Caorle e Bibione si conservano numerosi esempi di queste tipiche costruzioni, realizzate con l'impiego di materiali tratti direttamente dall'ambiente fluviale e lagunare (caratteristico è il tetto a falde fortemente inclinate coperte da fascetti di canna palustre).

Diversa è la situazione lungo la fascia costiera, dove il tessuto edilizio è cresciuto in modo consistente parallelamente alla linea del litorale, sviluppandosi in direzione della terraferma con un conseguente deterioramento lungo molta parte dei bordi lagunari.

Di un certo rilievo, dove ancora sono riconoscibili elementi dei più celebri insediamenti del bacino veneziano, è il centro storico di Caorle. Caorle appartiene a un bacino lagunare diverso da quello veneziano, formatosi allo sbocco del Livenza e del Lemene, e il suo centro storico restituisce ancor oggi quella che doveva essere la sua originale configurazione, anche se la grande "S" del canale che la attraversava altro non è ora che una strada».

Siti non idonei all'installazione di impianti fotovoltaici con moduli ubicati a terra

Secondo quanto riportato dal Proponente nella Relazione Paesaggistica [Cfr. Elaborato GRE.EEC.K.26.IT.P.15533.00.030.00_Relazione paesaggistica-signed], in riferimento alla Legge Regionale n. 17 del 10 luglio 2022 avente per oggetto "Norme per la disciplina e per la realizzazione di impianti fotovoltaici con moduli ubicati a terra", «[...] Analizzando i wms resi disponibili sul geoportale della Regione Veneto (<https://idt2.regione.veneto.it/idt/search/searchPage>) relativi ai 9 Siti Unesco identificati nella Regione Veneto, l'area d'impianto non interferisce con siti UNESCO.



Il sito UNESCO più vicino risulta la Laguna di Venezia situato a circa 17,4 km a ovest dall'area di impianto, a circa 19 km si trova il sito Unesco "Vicenza Ville Palladio", mentre a circa 54 km si trova il sito Unesco "Colline Prosecco".

[...] Dall'inquadramento dell'area d'impianto con le aree DOP, IGP, DOC, DOCG e IGT. ricavate dal WMS della regione Veneto per quanto riguarda le aree agricole interessate da produzioni agroalimentari di qualità e scaricabili al link:<https://idt2-geoserver.regione.veneto.it/geoserver/wms?VERSION=1.3.0>, emerge che l'area è interessata da:

- Aree agricole interessate da produzioni agroalimentari di qualità DOP : Salamini Italiani alla cacciatora;
- Aree agricole interessate da produzioni agroalimentari di qualità IGP : Cotechino Modena;
- Aree agricole interessate da produzioni agroalimentari di qualità DOC : Lison - Pramaggiore;
- Aree agricole interessate da produzioni agroalimentari di qualità DOCG : Lison;
- Aree agricole interessate da produzioni agroalimentari di qualità IGT: Delle Venezie.

In riferimento alle interferenze riscontrate tra l'area d'impianto e le aree agricole di pregio esse non costituiscono fattore di inidoneità alla realizzazione di impianti agrovoltai, in quanto, come indicato all'art.1 lettera C della Legge Regionale n. 17 del 10 luglio 2022, costituiscono indicatore di presuntiva non idoneità le aree agricole interessate da produzioni agroalimentari di qualità (produzioni biologiche, DOP, IGP, STG, DOC, DOCG, DE.CO., produzioni tradizionali), limitatamente alle superfici agricole effettivamente destinate alla coltura che la denominazione e l'indicazione intendono salvaguardare, nonché i terreni interessati da coltivazioni biologiche».

Ricognizione vincolistica

Secondo quanto riportato dal Proponente nella Relazione Paesaggistica [Cfr. Elaborato GRE.EEC.K.26.IT.P.15533.00.030.00_Relazione paesaggistica-signed], «Dall'analisi dei dati resi disponibili dal Ministero della Cultura (www.sitap.beniculturali.it) non si riscontrano interferenze con vincoli paesaggistici ai sensi del D.Lgs 42/04, artt.136, 142, 157 e s.m.i.».



Fig. 4 Inquadramento dell'area di impianto (in rosso) e del tracciato del cavidotto (in blu) rispetto alle aree vincolate ai sensi del D.Lgs. 42/004

Secondo quanto riportato dal Proponente, ai sensi del PTCP di Venezia – Sistema insediativo storico – Beni culturali e del paesaggio, [Cfr. Elaborato GRE.EEC.K.26.IT.P.15533.00.030.00_Relazione paesaggistica-signed], «l'area di impianto e il cavidotto non ricadono nelle tematiche dei beni culturali e del paesaggio, ma rispetto ad esse, come stabilito dall'art.43 lettera a delle NTA è necessario mantenere un buffer di 200m rispetto ai beni culturali. Si osserva che, in direzione Sud-Ovest vi sono dei "Casoni" che distano circa 900 m e ad Est un "altro bene immobile" che dista intorno a 850 m dall'area d'impianto, per cui non rientranti nel buffer previsto di 200 m da normativa».



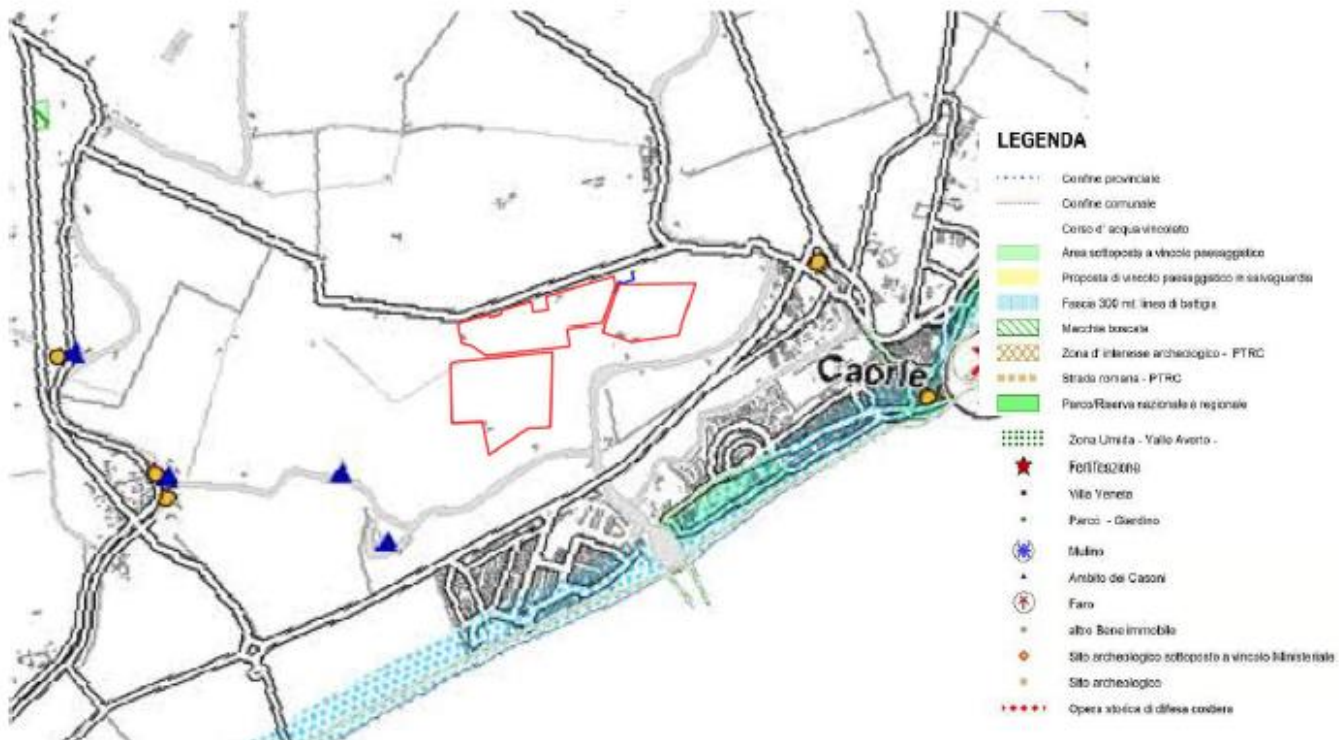


Fig. 5 Inquadramento dell'area di impianto (in rosso) e del tracciato del cavidotto (in blu) sulle tematiche contenute nella tavola I Sistema storico – beni culturali e paesaggio.

Secondo quanto riportato dal Proponente, rispetto del Piano degli interventi (PI) derivante dal PAT del Comune di Caorle, [Cfr. Elaborato GRE.EEC.K.26.IT.P.15533.00.030.00_Relazione paesaggistica-signed], «l'area di impianto ricade in:

- Zone agricole ZTO E2b;
- Limite insediamento allevamenti zootecnici;
- Fasce di rispetto elettrodotti;
- Fabbricati rurali.

Mentre il cavidotto ricade in:

- Fabbricati rurali;
- Z.T.O. Fb – Aree per attrezzature di interesse comune.
- Zone Agricole Z.T.O. E2b».



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL 06-6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

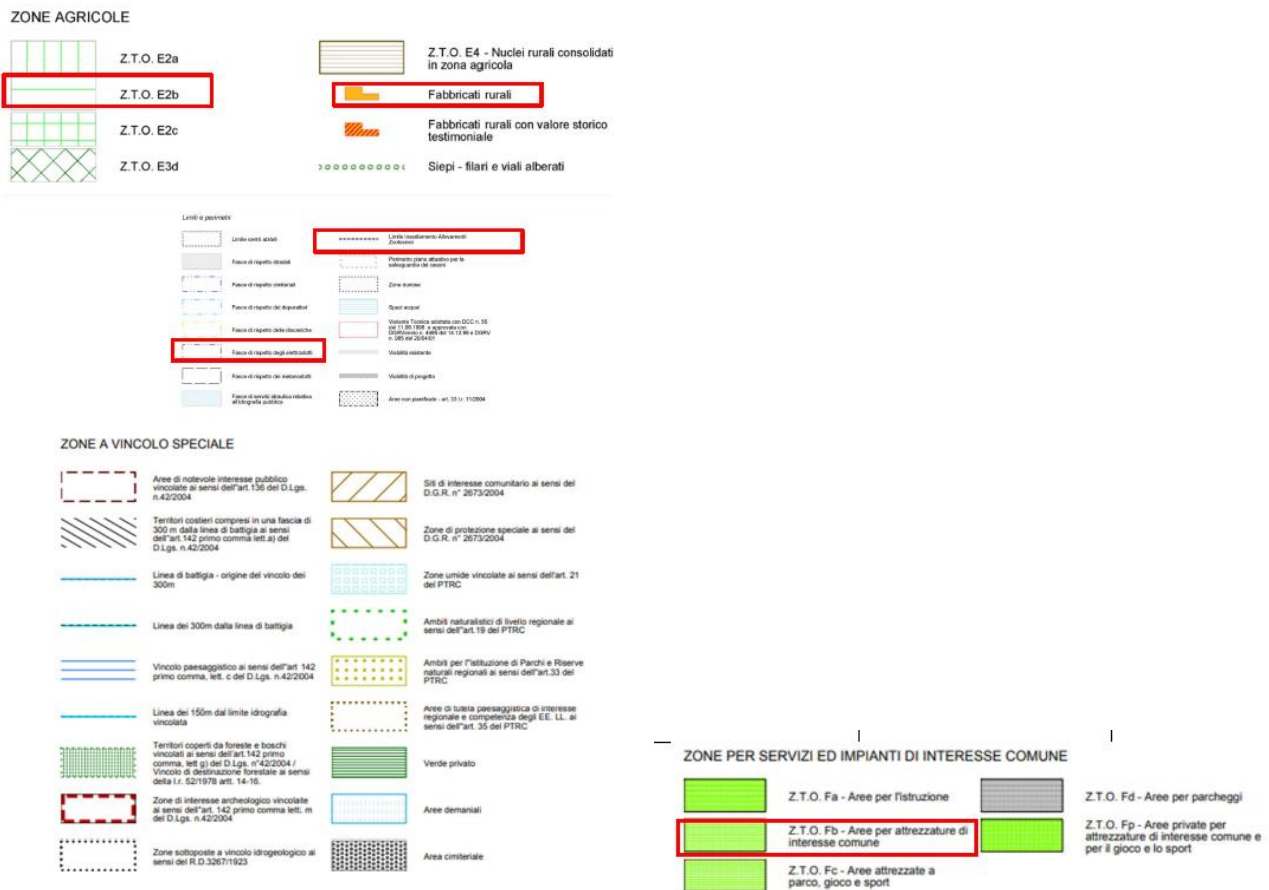


Fig. 6 Sovrapposizione dell'area di impianto sulle tematiche contenute nella Tavola 13.0.b – “zonizzazione” (Fonte: Comune di Caorle).

Al fine di effettuare compiutamente le valutazioni di competenza, si ritiene necessario acquisire la seguente documentazione integrativa:

1. Specificare, anche con apposita rappresentazione cartografica, **la scelta localizzativa del progetto** rispetto a quanto stabilito dalla normativa nazionale in riferimento alle aree idonee (in particolare art. 20 c.8 del d.lgs. 199/2021 recante “Disciplina per l’individuazione di superfici e aree idonee per l’installazione di impianti a fonti rinnovabili”).
2. Qualora l’intervento ricada all’interno del perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, o ricada nella fascia di rispetto dei beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda oppure dell’articolo 136 del medesimo decreto legislativo - dei quali si chiede un elenco puntuale – dovranno essere esaminati e approfonditi gli **impatti dell’opera su tali beni**. In particolare, si chiede che venga effettuata l’analisi dei rapporti dimensionali e di intervisibilità tra le opere in progetto e i suddetti beni anche attraverso sezioni e profili quotati e opportune foto-simulazioni e che sia indicata e rappresentata ogni opportuna misura idonea a mitigare gli eventuali impatti riscontrati.
3. Si chiede di approfondire **l’analisi di intervisibilità dell’impianto** in un intorno significativo dell’area di intervento (approssimativamente raggio di 5 km), da punti di vista statici e dinamici, a medio e lungo raggio, oltre quelli già individuati, collocati in corrispondenza di beni e aree tutelate a tutti i livelli e dei principali luoghi e assi di interesse e di fruizione civica e turistica, attraverso il ricorso a fotosimulazioni realistiche e/o sezioni territoriali, che dimostri come effettivamente l’intervento risulti percepito dai recettori individuati, l’eventuale alterazione di visuali paesaggistiche di valore e le soluzioni adottate per mitigare gli eventuali impatti riscontrati.



Si chiede, in particolare, di documentare, attraverso viste e fotosimulazioni realistiche, come l'intervento sia percepito dai Casoni lagunari posti in prossimità dell'intervento (da tutti i Casoni presenti nell'ambito e da più punti di vista), così come individuati ai sensi del PTCP di Venezia – *Sistema insediativo storico – Beni culturali e del paesaggio* e dal Ponte delle Bilance, bene architettonico di interesse culturale dichiarato ai sensi della Parte II del Codice dei Beni culturali e del paesaggio.

4. Si chiede di documentare gli impatti **cumulativi dell'opera in oggetto**, considerando il cumulo visivo e paesaggistico prodotto da altri impianti analoghi a quello in oggetto esistenti, autorizzati o con *iter* autorizzativo in corso nel raggio indicativo di 5 km.

Si rimane in attesa della documentazione integrativa richiesta che il Proponente vorrà trasmettere anche al Ministero della transizione ecologica (alla competente DG Valutazioni ambientali e alla Commissione tecnica PNRR-PNIEC in indirizzo) per garantire il necessario coordinamento del procedimento ai sensi dell'art. 24 del Dlgs 152/2006, e, al fine di ottimizzare i tempi del procedimento, si chiede di voler trasmettere quanto richiesto sia a questo Ufficio che alla Soprintendenza ABAP territoriale in indirizzo (Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e le Province di Belluno, Padova e Treviso sabap-ve-met@pec.cultura.gov.it).

Si chiede di voler corredare la documentazione integrativa da una breve relazione che evidenzi come siano state riscontrate le richieste di cui sopra.

Il Funzionario arch. Enrica Gialanella 
Responsabile della U.O.T.T. n. 8- Servizio V - DG ABAP
Regioni: Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige
tel. 06/6723.4726 – enrica.gialanella@cultura.gov.it

Il Dirigente del Servizio V - DG ABAP
Arch. Rocco Rosario TRAMUTOLA

(*) Per il SOPRINTENDENTE SPECIALE per il PNRR
(Dott. Luigi LA ROCCA)
IL DIRIGENTE del Servizio V - DG ABAP
(Arch. Rocco Rosario TRAMUTOLA)

(*) rif. delega nota prot. 36085 del 06/10/2022



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL 06-6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it